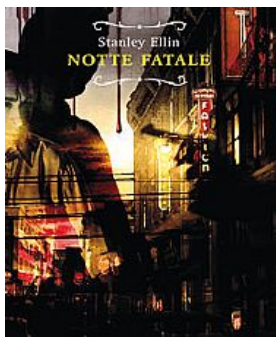


SCAFFALE/1


**IN UNA
MANHATTAN
DI ATTRAZIONI
E PERDIZIONI**

Stanley Ellin, **NOTTE FATALE**, Elliot, 140 pag., 16,50 euro. Del 1948, questo "Dreadful Summit" - da cui Joseph Losey trasse nel 1951 il film "La grande notte", scritto insieme all'autore

del romanzo - è una storia di violenza uscita dalla penna di un maestro della crime fiction, l'americano Ellin (1916-86), giallista e sceneggiatore di cui alcuni racconti servirono a Alfred Hitchcock per i suoi telefilm. Un sedicenne, George LaMain, vuole vendicare il padre uccidendo l'uomo - un giornalista sportivo - che lo ha umiliato picchiandolo. Armato di pistola cerca l'uomo. È una discesa agli inferi in una Manhattan "di attrazioni e perdizioni, un vortice onirico e sanguinoso fatto di night club, bar, prostitute e ninfomani". Traduzione di Letizia D'Onofrio. (scud)


**VIAGGIO TRA
PSICOLOGIA,
NEUROSCIENZE
E FILOSOFIA**

Paolo Legrenzi e Carlo Umiltà, **PERCHÉ ABBIAMO BISOGNO DELL'ANIMA**, il Mulino, 118 pag., 12 euro. Cervello e dualismo mente-corpo. Più che dell'anima, il

saggio parla della mente. Poggiando su psicologia, neuroscienze e affrontando i temi della bioetica: procreazione assistita, aborto, eutanasia. Con risvolti di filosofia: Cartesio, Spinoza. Ma entrano in gioco Giordano Bruno e Galileo. E anche Ridley Scott, regista del film "Blade Runner" (1982) dove la contrapposizione tra esseri umani e replicanti artificiali "trasforma il dualismo cartesiano in un dilemma nuovo". Legrenzi, collaboratore di "la Repubblica", è professore emerito di psicologia alla Ca' Foscari di Venezia. Umiltà professore emerito di neuropsicologia all'università di Padova. (scud)


**RACCONTI
E PICCOLE
CATASTROFI
INFANTILI**

Simone Lenzi, **MALI MINORI**, Laterza, 133 pag., 14 euro. I mali minori - rimediabili - sono 33, per ognuno un breve racconto, un repertorio di piccole catastrofi infantili: cose da

nulla o poco più, considerate in età adulta quando i mali sono maggiori. Pochi sono autobiografici, molti "testimonianze che nel corso degli anni mi sono state rese dalle persone più varie", scrive Lenzi nell'Avvertenza con cui il libro si apre. L'autore, nato a Livorno nel 1968, ha sostenuto tutti gli esami alla facoltà di filosofia dell'università di Pisa, ma non ha discusso la tesi. Scrive i testi e canta (sei dischi) da 25 anni per i Virginiana Miller e dal suo primo romanzo, "La generazione" (2012), Paolo Virzi ha tratto il film "Tutti i santi giorni". (scud)


**UN TUFFO
NEL MEDIOEVO
E NELLA POESIA
DELLE ORIGINI**

Pasquale Maffeo, **JACOPONE DA TODÌ**, Ancora, 94 pag., 13,50 euro. Un tuffo nel Medioevo e nella nostra poesia delle origini attraverso la biografia di Jacopone da Todì

(1233-1306), poeta sui generis e - insieme a pochi altri - contestatore del suo tempo: "frate rovente poeta mordente". Pasquale Maffeo, poeta narratore drammaturgo nato a Capaccio (Paestum) nel 1933, ne traccia un ritratto inquadrandolo storicamente: nascita, prime esperienze, studi a Bologna, professione notarile, matrimonio, morte della moglie Vanna, il suo vagabondare fino all'entrata in convento in tempi di lotte spirituali e divieti. Infine la prigionia e la morte. Con papa Celestino V che lo benedisse e papa Bonifacio VIII che lo maledisse. (scud)

LETTI PER VOI

Luisa Casati, marchesa e musa che visse per essere opera d'arte

La nobildonna al centro della graphic novel di Vanna Vinci e protagonista del nuovo libro firmato da Luca Scarlini

Da una parte una donna incredibile, «volutuosa, folle, eccentrica, sregolata, la musa che ha stregato D'Annunzio, Boldini, Man Ray, Cocteau, Marinetti, Depero e tanti altri ancora». Dall'altra, appunto per questo, il compito non facile di rendere appieno la personalità di Luisa Casati Stampa, nata nel 1881, discendente della dinastia tessile degli Amman, e che ancora influenza artisti, scrittori, creatori di moda e performer, affascinati dal suo "vivere inimitabile". Vi riscoprono benissimo due libri molto diversi, ma che sembrano scritti in parallelo, e risultano praticamente complementari per conoscere la figura di una donna che ha lasciato un segno in molti ambiti, non solo artistici. Tanto che, potendo, *Memorie di un'opera d'arte*. La marchesa Casati di Luca Scarlini e *La Casati. La musa egoista*, graphic novel di Vanna Vinci andrebbero davvero letti insieme.

«La marchesa Casati ha saputo sopravvivere brillantemente al Novecento, l'età che ha regalato al mondo l'anonimato sociologico, in cui la massa ha affinato le proprie abilità a risucchiare dentro di sé ogni elemento, a tutto omogeneizzare e schiacciare». Così Luca Scarlini nell'esauriente introduzione del suo libro, edito da Skira. E non sorprende che sia proprio una figura eclettica come quella di Scarlini, uomo di lettere e di teatro, affascinante storyteller, ma anche raddomante di storie e



La copertina del libro di Scarlini

personaggi da raccontare a restituirci la vita della donna che voleva essere un'opera d'arte. E lo fa senza sfoggio di erudizione ma usando le sue innumerevoli conoscenze in molti ambiti, dalla storia alla moda, dall'arte alla poesia, per riportare in vita la Marchesa Casati sia per il lettore che per la prima volta si avvicina al suo mito, sia per il lettore esperto, ammiratore o meno della musa ispiratrice di D'Annunzio, che il vate la evoca anche nella figura di Isabella nel *Forse che si forse che no*, ambientato a Mantova.

Le notazioni storiche, artistiche, familiari, sono sempre precise e tecnicamente ineccepibili, ma nello stesso tempo accessibili, chiare, sempre integrate al ritmo narrativo della biografia. Ed è in questo sapiente uso della competenza e dell'empatia, nella scelta dei capitoli in cui organizzare una vita difficilmente catalogabile, nella

capacità di inquadrare la figura della Marchesa nel suo tempo e nello stesso tempo di mostrare come ancora il suo influsso viva nella moda, nel costume, nell'arte, nell'immaginario contemporaneo che distingue il lavoro di Luca Scarlini, non solo per quanto riguarda questo libro. Apriamo il volume di Vanna Vinci, una delle maggiori interprete del fumetto contemporaneo e ci ritroviamo magicamente nello stesso clima creato dall'autore di *Memorie di un'opera d'arte*. Tra i due libri c'è una sintonia perfetta e un gioco di richiami, tanto che ci sembra già di conoscere quella chio-ma fulva e indomabile, quel trucco marcato e unico, i ghepard al guinzaglio, le case arredate di nero bianco e oro, la figura slanciata, la capacità di stupire ma anche la grande timidezza, il desiderio di mascherarsi sempre.

Come sempre Vanna Vinci eccelle nella riproduzione artistica degli abiti, degli oggetti, degli ambienti che nella loro fedeltà all'epoca fanno vivere il lettore al fianco della Marchesa dalla sua infanzia dorata sino alla morte dei genitori, dallo sfortunato matrimonio all'incontro con i maggiori artisti del suo tempo. Perché è solo con un'opera d'arte che si può davvero raccontare la donna che visse per essere lei stessa un'opera d'arte.

Simonetta Bitasi

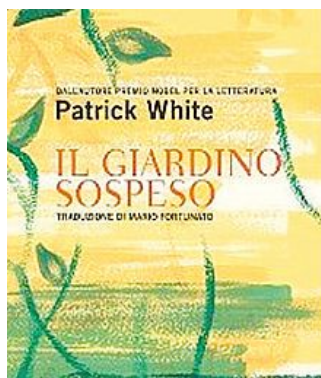
Luca Scarlini, *Memorie di un'opera d'arte*. La Marchesa Casati, Skira
Vanna Vinci, *La Casati. La musa egoista*, Rizzoli Lizard

"IL GIARDINO SOSPESO"

Due ragazzi sullo sfondo della guerra

Il secondo conflitto mondiale nel romanzo inedito di Patrick White

«Un bambino, diceva Brodskij, è sempre e prima di tutto un'esteta, perché reagisce alle apparenze, alle superfici, alle linee e alle forme. Ecco a quale categoria appartengono i due piccoli protagonisti del racconto. Essi riconoscono la bellezza della natura che li circonda nella sola maniera in cui gli esseri umani - quando non sono ancora dominati dalla volgarità - sanno fare, e cioè diventano parte integrante di quella bellezza». Prima di immergersi nella storia dei quattordicenni Gilbert e Eirene la prefazione di Mario Fortunato che cura anche la traduzione è il modo giusto per affrontare questo romanzo ritrovato di Patrick White, uno dei maggiori autori contemporanei, nobel per la letteratura nel 1973. *Il giardino sospeso* infatti ha una storia cu-



La copertina del libro

riosa, che è una sorta di lungo romanzo che prelude alla vicenda vera e propria. E chiarisce anche il valore di un'operazione di recupero e valorizzazione che non lascia spazio alla superficialità o ad altri intenti se non quello di fare conoscere

ai lettori un altro importante tassello della produzione dello scrittore australiano. Ambientato durante la seconda guerra mondiale *Il giardino sospeso* ci fa conoscere Gilbert, inglese e orfano in fuga dall'Europa devastata dalla guerra mondiale e Eirene, di madre australiana e orfana del padre, un partigiano comunista greco. I due ragazzini si ritrovano alla fine di un lungo viaggio, in Australia, affidati all'anziana vedova signora Bulpit, impettita e rigida, ma non indifferente al destino e ai sentimenti dei due adolescenti. Un romanzo originale e sentito, che narra un aspetto poco conosciuto delle conseguenze del secondo conflitto mondiale. (s.b)

Patrick White, *Il giardino sospeso*, Bompiani, 2014 (traduzione di Mario Fortunato)

SCAFFALE/2


**GRANDE
METAFORA
DI UN PAESE
SENZA VOCE**

Diego Enrique Osorno, **UN COWBOY ATTRAVERSA LA FRONTIERA IN SILENZIO**, la Nuova frontiera, 121 pag., 10 euro. Dopo "La guerra de los Zetas" ("Z. La guerra dei narcos", 2013, traduzione di Francesca Bianchi) esce ora - stesso editore e stessa traduttrice - "Un vaquero cruza la frontera en silencio". Osorno racconta la storia di suo zio, il sordomuto Gerónimo González Garza, dopo espulsioni e arresti finalmente cittadino americano, che quarant'anni fa entrò clandestinamente nel Texas dal Nuevo León. Negli Usa sposa una ragazza sordomuta. Hanno due figli. Mettono su casa in Texas. Il sogno di Gerónimo è però di tornare in Messico per coltivare la terra dei suoi genitori. È il Messico dei narcos. Grande metafora di un Paese senza voce. (scud)


**UN ROMANZO
SU UN CRIMINE
SCRITTO DA UN
CRIMINOLOGO**

Leif GW Persson, **LA VERA STORIA DEL NASO DI PINOCCHIO**, Marsilio, 617 pag., 19,50. Un romanzo su un crimine, scritto da un criminologo, professore di

criminologia che insegna alla Scuola di polizia di Stoccolma. Il commissario Evert Bäckström, pubblico dipendente corrotto, è alle prese con un traffico di oggetti d'arte. Tra questi un carillon - il disonesto Bäckström se ne appropria - con l'immagine di Pinocchio (il naso gli si allunga quando il carillon suona) realizzato per lo zarévich Aleksej. Al losco giro sono collegati altri delitti. Bisogna tornare all'estate del lontano 1907, quando a Firenze un nobile russo, un Romanov parente dello zar di tutte le Russie... Persson è nato a Stoccolma nel 1945. Traduzione dallo svedese di Katia De Marco. (scud)


**IL SIMBOLO
DELLA RIVOLTA
FEMMINILE
NEI PAESI ARABI**

Amina Sboui, **IL MIO CORPO MI APPARTIENE**, Giunti, 160 pag., 12 euro. Autobiografia - scritta con Caroline Glorion e uscita per Giunti in

coincidenza con gli attentati di Parigi - di Amina Sboui, la giovane blogger e attivista tunisina (è nata il 7 dicembre 1994) diventata il simbolo della rivolta femminile nei paesi arabi, la cui foto a seno nudo su Facebook ha fatto il giro del mondo. Così - la sua immagine in rete è dell'1 marzo 2013 - si mostra con un messaggio tatuato sul corpo: "Il mio corpo mi appartiene", titolo del libro. Una gesto che le costa caro: prima segregata dai genitori, dopo l'adesione al movimento delle Femen finisce in prigione, da dove continua a battersi per la libertà d'espressione e contro i soprusi subiti dalle detenute. (scud)


**SUCCESSO
NEL LAVORO
VITA PRIVATA
DISASTROSA**

Danielle Steel, **AL PRIMO SGUARDO**, Sperling & Kupfer, 362 pag., 19,90 euro. "First Sight" è grande letteratura rosa. L'autrice, con oltre 80 bestseller e 600 milioni di copie vendute in una

settantina di Paesi, è senza mezzi termini "la scrittrice più popolare del mondo", così dice l'editore nel risvolto di copertina, "sempre presente nella classifica del New York Times" e insignita in Francia della Legion d'Onore. Nel romanzo: stilista di fama mondiale e icona di eleganza, Timmie O'Neill, partita da zero, è ora a capo di un grande impero della moda. Ma il successo nasconde una vita privata disastrosa e piena di dolore: morte del figlio, naufragio del matrimonio, relazioni sentimentali sbagliate. Ma... Traduzione dall'inglese di Berta Maria Pia Smiths-Jacob. (scud)